



Segreteria Interregionale Toscana - Umbria

Prot. N.15-22/SIR

Livorno, 23 Ottobre 2022

Al Dottor Pierpaolo D'Andria
Provveditore A.P.
Per la Toscana e l'Umbria – **Firenze**

e, p.c.:

Al Dottor Francesco Ruello
Direttore Casa Circondariale – **Pisa**

Alla Dott.ssa Ida Del Grosso
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria - **Roma**

Al Signor Domenico Mastrulli
Segretario Generale Nazionale Co.S.P.
Trani

Al Signor Marco Casciello
Segretario provinciale Co.S.P - **Pisa**

Oggetto: C.C. Pisa - Ordine e sicurezza in serio pericolo: a quando interventi a tutela del personale?

Gentile Provveditore,

pur troppo gli eventi critici di cui veniamo a conoscenza giornalmente da parte dei nostri associati e non, stanno raggiungendo numeri drammaticamente elevati e gravi, ultimi in ordine di tempo quelli verificatesi nel carcere di Pisa, dove nella serata del 21/10/2022 un detenuto di nazionalità tunisina, ubicato al Terreno Penale, dopo essere stato sorpreso a farsi un tatuaggio con attrezzatura artigianale, avrebbe messo in atto un crescendo di comportamenti che hanno fortemente minato l'ordine e la sicurezza dell'Istituto, con azioni penalmente rilevanti che vanno dal danneggiamento della camera di pernottamento, alle offese, minacce e dileggio nei confronti del personale operante, fino al barricamento con appiccamento di un incendio all'interno della cella che ha provocato l'evacuazione dell'intero Reparto Penale.

Il comportamento delinquenziale ed irresponsabile del detenuto ha minato l'incolumità del personale intervenuto, nonché la propria.

Le operazioni di evacuazione e successivo ripristino della normalità sarebbero terminate in tardissima nottata e alle non poche difficoltà si sarebbe aggiunto anche un blackout che avrebbe



Segreteria Interregionale Toscana - Umbria

interessato l'intero Reparto.

Come se ciò non bastasse, durante le fasi di evacuazione, un altro detenuto, di nazionalità georgiana, ubicato sempre al Terreno Penale, una volta aperto, avrebbe aggredito immotivatamente il personale con calci e pugni.

La situazione, come Ella potrà capire, è stata molto critica ed ha comportato un bilancio pesantissimo: un ispettrice e sei agenti/assistenti di Polizia Penitenziaria hanno dovuto ricorrere alle cure mediche, con relative prognosi, per intossicazione da fumo e contusioni. Per due di loro si sarebbe reso necessario l'utilizzo della camera iperbarica.

A tutti loro va la nostra vicinanza, vicinanza che i vertici dell'istituto pisano, notiziati per le vie brevi, non avrebbero esternato nell'immediatezza con la "presenza sul campo" che, anche se non dovuta da norme scritte, lo è in casi del genere, dal punto di vista morale!

Provveditore, il personale si sente sempre più abbandonato nella gestione di tali eventi critici e quanto descritto per Pisa, purtroppo sembra avere un filo comune con molti altri Istituti del distretto e questo desta profonda preoccupazione alla F.S. Co.S.P. che è a sollecitarle azioni concrete volte alla tutela del personale così come imposto dalle norme in materia di prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro e così come previsto dall'art. 2087 del codice civile ma anche come previsto dalla Costituzione in materia di salute.

Pronti a manifestare e a denunciare quanto sopra nelle sedi opportune e con tutti i mezzi che la legge ci consente.

Cordiali saluti.

Il Segretario Interregionale